

**Sintesi del**  
**PROGETTO "FAMILIARMENTE"**

## 1. TITOLI D'ACCREDITAMENTO NEL CAMPO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Il Comune di Codogno, dall'anno 1995 ad oggi, ha sviluppato una significativa progettualità nel campo della prevenzione primaria del disagio e delle dipendenze e della promozione dell'agio, collegata al territorio e volta a promuovere il coinvolgimento delle agenzie educative e della comunità locale.

I progetti fino ad oggi finanziati sono di seguito indicati:

TITOLO DEL PROGETTO	Durata in mesi
Progetto "Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile" (Finanziamenti legge 309/90)	24
Progetto "Centro d'Ascolto e Consulenza" (Finanziamenti legge 309/90)	36
Progetto "Comunità e quartiere" (Finanziamenti legge 45/99)	36
Progetto "Filo Diretto" (Finanziamenti legge 45/99)	12

### ***ATTIVITA' SVILUPPATE NEI PROGETTI FINANZIATI***

- Progetto "Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile": interventi di informazione e formazione rivolti a insegnanti e volontari; gruppi di auto-aiuto rivolti a genitori dei ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori.
- Progetto "Centro d'Ascolto e Consulenza: (Finanziamenti legge 309/90): interventi di informazione, formazione e consulenza sulle tematiche del disagio e promozione del benessere, sia presso lo sportello, sia presso le scuole, sia attraverso seminari rivolti alla cittadinanza.
- Progetto "Comunità e Quartiere" (maggio 2000/aprile 2003) - finanziamento della legge 45/99: con riferimento al target "giovani di gruppi informali" sono state svolte attività nell'ambito dell'educativa di strada (aggancio, creazione di relazioni educative significative e coinvolgimento di giovani nella realizzazione di micro-eventi) e della gestione di laboratori di educazione socio-affettiva a favore dei ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.

Con riferimento al target "operatori grezzi", sono stati realizzati: percorsi formativi per gli insegnanti sulle tematiche dell'aggressività e bullismo nonché dell'educazione socio-affettiva; n. 2 convegni interprovinciali ("La comunità locale promotrice di agio" e "Essere genitori oggi-La formazione, la prevenzione e il sostegno alla genitorialità nella società di oggi").

Con riferimento al target "nuclei familiari", sono stati realizzati percorsi formativi differenziati

- Progetto "Filo Diretto" è un intervento globale di prevenzione primaria, che lavora principalmente su due Aree in sinergia tra loro:

1. Area "Scuola": prevenzione primaria ed educazione alla salute (School based); promozione della salute e contrasto delle dipendenze; formazione a livello scolastico attraverso il coinvolgimento di insegnanti e alunni; sviluppo di abilità sociali per il contrasto dell'aggressività attraverso un lavoro tra pari (per gli alunni) e di formazione per docenti.
2. Area "Giovani – gruppi informali": prevenzione primaria con i gruppi naturali dei giovani, attraverso un lavoro di strada per aumentare e potenziare nei ragazzi la capacità di auto-organizzare e auto-promuovere spazi ed eventi per il loro tempo libero.

## 2. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto "FAMILIARMENTE" nasce dall'esigenza, sentita dal Servizio Sociale comunale, di attivare e potenziare un intervento specifico ed articolato di sostegno alla genitorialità e all'adulità, rivolto alle famiglie di Codogno. Il lavoro di ricerca avviato durante il precedente progetto di prevenzione, denominato "Comunità e Quartiere" ed ancora in corso, attraverso la somministrazione e la successiva analisi di quasi 900 questionari ai genitori dei bambini delle elementari e delle medie inferiori ha infatti evidenziato alcuni problemi e bisogni, che non hanno sinora trovato una risposta integrata nelle varie offerte formative sinora erogate dalle diverse agenzie. In particolare sono state espressi, dai genitori intervistati, i seguenti problemi: troppi impegni di lavoro e scarsa presenza in famiglia, difficoltà comunicative e relazionali, problemi familiari, problemi nell'assistenza e gestione dei figli, incertezza sul futuro.

## 3. OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE

Il progetto "FAMILIARMENTE" è un intervento articolato che si colloca nell'ambito del "sostegno alla genitorialità e all'adulità", che costituisce una delle priorità previste dal Piano Territoriale di cui alla legge 45/99 in riferimento all'area della prevenzione. Il progetto potenzia ed amplia il lavoro con la comunità locale, iniziato nel precedente Progetto denominato "Comunità e Quartiere", finanziato parzialmente dalla suddetta legge. Il progetto si sviluppa in TRE aree di intervento:

### A-Area Formazione Genitori

Attraverso momenti e corsi di formazione, si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

- **rafforzare l'autonomia e le competenze relazionali dei genitori**, perché siano in grado di riconoscere ed utilizzare le risorse che già hanno, di apprendere di nuove e di riconoscere le condizioni che:
  - favoriscono l'agio (fattori protettivi);
  - creano e/o alimentano il disagio proprio ed altrui (fattori a rischio);
- **migliorare la comunicazione** all'interno della famiglia, della coppia e tra genitori e figli;

### B-Area Auto-mutuo aiuto

In tale area si cercherà di:

- **favorire e rafforzare** gruppi di auto-mutuo aiuto tra genitori e famiglie, sia su temi più ampi della genitorialità e adulità, sia su temi più specifici

### C-Area formazione di facilitatori di gruppo

In tale area si cercherà di :

- **creare un'équipe di persone** (genitori, operatori socio-sanitari, volontari, insegnanti) disponibili e motivati a seguire un percorso di formazione per divenire “conduttori” e “facilitatori” di piccoli gruppi formativi rivolti a genitori o a nuove coppie

**Le attività preposte per raggiungere gli obiettivi specifici saranno :**

### **A-Area Formazione Genitori**

- Proposta di un lavoro d'auto-formazione di “primo approccio”, all'interno delle scuole, delle parrocchie, di gruppi di genitori, attraverso attività formative di piccolo gruppo (massimo 30-40 persone), nelle quali si affronteranno tematiche incentrate sulla comunicazione e sulla relazione educativa, mediante l'utilizzo di modalità animativo/formative, nelle quali i genitori si sentano protagonisti attivi e non contenitori da riempire di nozioni e contenuti

- Proposta di “corsi” o “itinerari” formativi di approfondimento all'interno delle scuole, parrocchie, gruppi, associazioni.. attraverso attività di piccolo gruppo (massimo 15/18 persone). In questi “corsi d'approfondimento” si cercherà di aiutare i genitori a conoscere e approfondire la loro realtà di madre e padre, la loro dimensione di coppia, gli aspetti della comunicazione, l'ascolto attivo, la risoluzione di conflitti, l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti che facilitano l'interazione tra figli e genitori ... e il rapporto con se stessi.

Attraverso queste proposte formative si vogliono far emergere i veri bisogni e le esigenze dei genitori che risiedono nella città di Codogno e nei paesi limitrofi. In seguito si cercherà di elaborare corsi o progetti più corrispondenti ai bisogni reali emersi.

Inoltre si ipotizza di proporre momenti formativi su tematiche specifiche (problemi comportamentali, bullismo, anoressia...)

### **B-Area Auto-mutuo aiuto**

- Rafforzare le esperienze di gruppi di auto-mutuo aiuto già esistenti nel territorio comunale. Promuovere e favorire la nascita di altri gruppi su tematiche specifiche o sulla genitorialità in generale

### **C-Area formazione di facilitatori di gruppo**

- Per garantire la riproducibilità dell'intervento per più anni e in vari ambiti, si ritiene opportuno formare un'équipe di “conduttori di gruppi” inseriti nel territorio codognese. Questi conduttori saranno scelti tra genitori, operatori, insegnanti che “sentono” di voler riprodurre con altri genitori l'esperienza da loro vissuta. L'équipe sarà preparata attraverso un corso teorico-pratico di n. 200 ore suddivise in 4/5 moduli.

La **metodologia** di lavoro individuata per il raggiungimento degli obiettivi si avvale delle tecniche di:

- **“Sviluppo di Comunità”** (modello di intervento centrato sullo sviluppo / organizzazione della Comunità e la partecipazione dei cittadini, la cui finalità è di rendere capace la comunità di promuovere, gestire e controllare il cambiamento con continuità nel tempo). In Italia le esperienze più significative sono state realizzate dal Comune di Venezia e dalla società Metodi-Asscom di Milano
- **“Ricerca Azione Partecipata”** (modello di intervento psico-sociale che si basa sull'uso delle risorse interne della comunità, e che, oltre a fornire uno strumento

importante per l'autopromozione e l'autosviluppo, favorisce la possibilità di rivitalizzare i processi partecipativi e a potenziare il tessuto delle comunità) ;

- **“Lavoro di Rete”** (modello che si basa sulla formazione di legami sociali stretti tra le persone e la strutturazione di forme di aiuto reciproco tra le persone stesse. L'intento è di stimolare i legami solidaristici tra le persone);

## **5. IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E AGENZIE**

Punto di forza del progetto è il coinvolgimento della comunità locale, sia in merito alla consapevolezza delle problematiche presenti, sia delle potenzialità di cui dispone.

In particolare, il progetto intende coinvolgere i seguenti Enti e agenzie:

- A.S.L. – Area Socio-Assistenziale
- Le Parrocchie codognesi
- Le organizzazioni di volontariato ed associazioni
- I gruppi e le associazioni di famiglie
- Opinion leaders e testimoni privilegiati
- L'Università (per quanto concerne una collaborazione per la ricerca e per l'eventuale inserimento di studenti tirocinanti).

In questa prima fase di elaborazione del progetto, non è stato ancora predisposto un accordo formalizzato sul Coordinamento. Tuttavia l'esperienza di collaborazione continuativa avviata durante i precedenti progetti di prevenzione “Comunità e Quartiere” (finanziato dalla legge 45/99) e “Reti per le famiglie” (finanziato dalla legge regionale 23/99) hanno già posto le basi per la costituzione di un tavolo di lavoro formalizzato che costituirà il luogo di coordinamento stabile e programmato, che verrà aperto anche ai referenti delle tre Parrocchie di Codogno ed alcuni rappresentanti di associazioni e/o gruppi famiglia presenti ed operanti sul territorio.

## **7. IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

E' previsto un percorso di valutazione:

- in itinere
- alla fine del progetto

### **Sistema di valutazione del progetto**

Il lavoro valutativo prende in considerazione in modo integrato sia la dimensione processuale (congruenza progettuale; impatto operativo; impatto gestionale; modificazione delle percezioni), sia i risultati delle attività di formazione in riferimento agli obiettivi sui diversi target suddivisi nelle aree d'intervento, in quanto si ritiene di fondamentale importanza la dimensione di coerenza interna con il lavoro progettuale sviluppato.

Il Piano di valutazione coinvolgerà tutta l'équipe degli operatori, coordinata da un tecnico della valutazione, che già in precedenza aveva seguito la valutazione del Progetto “Comunità e Quartiere”. Inoltre, la valutazione dei risultati sarà di tipo “partecipativo”, prevedendo infatti il coinvolgimento diretto dei “destinatari” delle azioni ed interventi.